

## Friulano, quante assenze tra i consiglieri

Solo in sei hanno risposto all'invito del Comitato 482 che ha spiegato le ragioni "tecniche" della tutela

Il tema è di stretta attualità e nei giorni scorsi lo stesso presidente Illy ha contribuito ad alimentare il dibattito, auspicando l'insegnamento automatico del friulano a scuola. Eppure ieri solo sei consiglieri regionali hanno partecipato all'incontro informativo sulla tutela della marilenghe promosso dal Comitato 482.

«Le lettere le avevamo mandate due settimane e mezzo prima - assicura Carlo Puppo, portavoce del Comitato - scegliendo un giorno libero da impegni d'aula. Ma erano presenti in pochi: un peccato perché era un incontro di servizio, alla presenza di esperti dell'Arlef, del Cirl e del Servizio identità linguistica della Regione. Un momento utile per conoscere le valutazioni degli operatori e sgombrare il campo da equivoci come quello sulla presunta "lingua standard" che cancellerebbe le parlate locali: tutto falso, si parla solo di grafia ufficiale, che è un'altra cosa». A questo punto, conclude Puppo, «quando la legge sul friulano verrà discussa in consiglio regionale nessuno potrà dire "non sapevamo, non eravamo informati"». Ieri, nel palazzo della Regione di via San Francesco, erano presenti Paolo Menis e Mirko Spazzapan (Margherita), Annamaria Menosso (Ds). E hanno mandato loro delegati Claudio Violino (Lega Nord), Kristian Franzil (Rifondazione) e Bruna Zorzini Spetic (Pdc). E cos'hanno detto, i con-

siglieri presenti? «Che il tema è complesso in quanto trasversale alle forze politiche - riferisce Puppo - In questo senso però il recente intervento di Illy sulla scuola può aiutare i consiglieri ad andare in una certa direzione».

Durante la conferenza stampa di ieri, il Comitato 482 ha ribadito la sua posizione, che poi è simile a quella della maggior parte del mondo friulano: sta: si al testo di legge presenta-



Presenti Menis, Menosso e Spazzapan, rappresentati Violino, Franzil e Zorzini. Già 300 adesioni all'appello on line

to dalla commissione di esperti, no alle modifiche apportate dalla giunta regionale. Che vengono contestate in modo netto nell'appello che il Comitato 482 fa girare da una decina di giorni su Internet, in cui si parla «di un arretramento, di una messa in discussione degli elementi di politica linguistica avviati in questi dieci anni. Una legge congegnata in questo modo - si legge ancora nella petizione - costituisce un attacco diretto ai motivi che rendono plausibile l'esistenza del Friuli Venezia Giulia, sia perché ne mina la coesione sociale, sia perché toglie argomenti per contraddire chi non vede motivazioni reali per il mantenimento della sua specialità nel quadro delle regioni italiane».

Viceversa, la proposta che era stata elaborata dagli esperti «è un buon testo, né visionario né oltranzista: alla Giunta e a tutte le forze politiche diciamo che da questo si deve ripartire, per migliorarlo e renderlo più efficace».

La petizione on line ha già raccolto trecento adesioni, come ha spiegato ieri Puppo: «In soli dieci giorni a noi sembra un numero consistente, anche perché non tutti i friulani familiarizzano con il web». Ha condiviso l'appello anche il rettore dell'Università di Udine Furio Honsell, e non sono mancate le adesioni dall'estero, giunte da Catalogna, Inghilterra e Repubblica Ceca.

Francesco Antonini



LINGUA  
FRIULANA  
DA TUTELARE  
Bandiere  
autonomiste:  
ieri il Comitato  
482 ha  
organizzato  
un incontro  
di servizio  
sul tema della  
tutela della  
marilenghe